

Aspetti della teoria dei sensi di Rudolf Steiner
Con particolare attenzione ai quattro sensi inferiori, i sensi della volontà

OO 45 "Antroposofia un frammento" ed antroposofica

Pg 21

Alla luce dell' antroposofia può essere chiamato "senso umano" tutto ciò che spinge l'uomo a riconoscere la presenza di un oggetto, di un essere o di un processo, in modo che egli sia autorizzato a situare questa presenza nel mondo fisico.

Pg 22

"Questi tre sensi, (della vita, del movimento e dell'equilibrio, in connessione con il sempre presente senso del tatto) ci permettono di sperimentare la nostra esistenza corporea come un tutto unico, che costituisce la base della nostra consapevolezza come essere fisico. Potremmo dire che questi sensi(della vita, del movimento e dell'equilibrio) permettono all'anima di aprire un varco alla sua esperienza corporea sperimentandola come mondo esterno a lei più vicino."

Pg 26

"Il senso del tatto ci comunica la pressione esterna, la resistenza, la durezza, la morbidezza. In questo modo sperimentiamo quello che chiamiamo "pressione". Il fenomeno non è affatto semplice. In realtà noi non percepiamo direttamente il corpo che esercita la pressione, ma il fatto che attraverso di esso veniamo indotti a cedere in questo o quel punto della nostra pelle, o che dobbiamo fare uno sforzo più o meno grande per esercitare su quel corpo una pressione.

Da Beitrage zu Rudolf Steiner pubblicazione 34 estate 1971

Pg 9

Affrontando la questione dei sensi dobbiamo riconoscere che tutto quello che è legato alla percezione è collegato o all'interno o all'esterno dell'anima.

Pg 16

"Gli organi dei sensi e le loro leggi sono il prerequisito per i processi vitali. I processi vitali lo sono per i processi animici, i processi animici lo sono per l'io.

L'io collega l'autocoscienza nei processi animici, i processi animici vengono sperimentati grazie ai processi vitali, i processi vitali stessi si formano in accordo alle leggi degli organi di senso."

O.O. 115 Antroposofia, psicosofia, pneumatosofia

Riassunto: Rudolf Steiner descrive come l'Uomo Spirito, o Atma, ci venga ancora donato dal mondo spirituale perché non siamo ancora in grado di svilupparlo da noi e come l'Atma pervada il corpo eterico in modo che il corpo astrale venga spremuto fuori e faccia sorgere l'esperienza animica del senso della vita. Il Buddhi, o spirito vitale, ha lo stesso effetto sul corpo eterico in relazione al senso del movimento, ed il Sè Spirituale, o Manas, lo ha nei confronti del senso dell'equilibrio.

O.O. 170 Das ratsel des Menschen, die geistigen Hintergrunde der menschlichen geschichte

"Le regioni dei 12 sensi devono venire immaginate come regioni in riposo all'interno del corpo.. La vita invece pulsa nel corpo intero e si manifesta in vari modi." (Rudolf Steiner prosegue descrivendo i sette processi vitali: respirazione, calore, nutrizione, secrezione, mantenimento, crescita e riproduzione.)

"Se si attribuisce un segno zodiacale a 12 regioni, abbiamo un quadro del macrocosmo. Se attribuiamo un senso ad ognuna di queste regioni, abbiamo il microcosmo.

Se collegate i pianeti ai sette processi vitali avete il macrocosmo, se scrivete i nomi dei sette processi vitali avete il microcosmo. E come, macrocosmicamente, i movimenti planetari si mettono in relazione con le costellazioni dello zodiaco mentre le attraversano, così i processi vitali si muovono e fluiscono attraverso le regioni dei sensi in riposo.

"Dato che esiste una certa relazione tra il nostro io, qui sulla terra e le 12 regioni dei sensi, l'io vive nella consapevolezza di essere supportato dai sensi. Al di sotto di questa coscienza ne esiste un'altra, una coscienza astrale, che oggi è più strettamente collegata al regno della vita. L'io ha una profonda relazione con la sfera sensoria mentre la nostra coscienza astrale ce l'ha con la sfera della vita."

"Il senso del tatto, dal punto di vista spirituale, è creato in modo da estendere il nostro io a tutto il corpo. E gli organi del senso del tatto ci forniscono, assieme alla coscienza, la nostra autocoscienza"

"Dovremmo sperimentare questo scontro con il mondo esterno in modo tale da sentire il nostro "io" senza percepire il mondo esterno. Dall'epoca lemurica in poi, il nostro corpo deve evolversi da stimolo percettivo ad organo di tatto per il nostro io, capace di esaminare con questo senso il mondo esterno. Questa è un'azione luciferica, è dovuta ad influenze luciferiche,..."

"Rudolf Steiner in questo passo descrive come, grazie alle influenze arimatiche, il linguaggio ed i pensieri vengano ora percepiti dall'esterno, non li percepiamo più con i nostri gesti ma li manifestiamo in silenzio. Questo rende possibile ai sensi superiori l'errore ed il fraintendimento, in altre parole si è persa la chiarezza della rivelazione. Allo stesso modo abbiamo perso, nei nostri sensi inferiori, l'esistenziale sensazione di sicurezza basata sulla nostra esperienza, perché ci sperimentiamo in relazione al mondo esterno. Solo i sensi della parte mediana sono liberi dalle influenze luciferiche ed arimatiche e sono per questo motivo i sensi più "cristiani".

OO 183

In questo passo Rudolf Steiner correla i segni zodiacali ai 12 sensi, differenziando i sensi diurni da quelli notturni
I sensi diurni vanno dall'Ariete alla Bilancia:

Ariete senso dell'io

Toro: senso del pensiero

Gemelli: senso del linguaggio

Cancro: senso dell'udito

Leone: senso della vista

Vergine: senso del gusto

Bilancia: senso dell'odorato

I sensi notturni:

Scorpione: senso del tatto

Sagittario: senso del movimento

Capricorno: senso dell'equilibrio

Acquario: senso della vita

Pesci: senso del calore.

La progressione dell'essere umano attraverso i sensi si può paragonare alla progressione del sole intorno alla terra o a quella della Terra intorno al Sole.

OO 169

E' proprio vero che ci muoviamo nella vita come il sole si muove attraverso i 12 segni zodiacali. Quando nasciamo, qui sulla terra, la consapevolezza per i sensi sorge in una zona del mondo e, per così dire, tramonta in un'altra. Passiamo questi pilastri quando ci muoviamo nel cielo stellato dalla notte verso il giorno. Le società occulte o simboliste hanno sempre chiamato questo pilastro della nascita, che attraversiamo sulla via verso la vita del lato diurno, Jakim.

Nel periodo di vita tra morte e rinascita il mondo esterno consiste delle percezioni del senso del tatto che si espande nell'intero universo, dove non tocchiamo ma veniamo toccati. Sentiamo ovunque di essere toccati da esseri spirituali, mentre nel mondo fisico siamo noi a toccare gli altri.

Tra morte e rinascita viviamo nel movimento e lo sentiamo nello stesso modo in cui nel nostro corpo una cellula ematica od un muscolo percepiscono il loro movimento. Sentiamo di muoverci nel macrocosmo e di essere in equilibrio e ci sentiamo parte della vita del tutto.(...) L'altro pilastro, Boaz, è la porta del mondo spirituale attraverso la morte. Cosa è contenuto nella parola Boaz è praticamente questo: "cosa ho cercato a fondo in me stesso, cioè la forza, cercherò di farlo fluire nel mondo intero, Io vivrò in questo."

Ognuno di questi pilastri rappresenta la vita vista in modo unilaterale, perché la vita deve essere trovata nell'equilibrio dei due. Jakim non è la vita, perché è il passaggio dallo spirito al corpo, né Boaz è la vita perché è il passaggio dal corpo allo spirito. E' l'equilibrio quello che è essenziale. Perciò i due pilastri vengono eretti anche per il nostro tempo, e dobbiamo attraversarli se comprendiamo correttamente il nostro tempo. Non dobbiamo immaginare che l'uno o l'altro siano la forza base per l'umanità, ma dobbiamo passare attraverso i due.

O.O. 60

Ondeggia sui sensi umani,
dalle profondità dei mondi, misteriosamente,
la ricca abbondanza della sostanza.
Fluisce nelle profondità dell'anima,
dalle altezze dei mondi, intensamente,
la chiara parola dello spirito.

E' nell'essere umano che si incontrano
Per una realtà ricca di saggezza.

Cosa è nascosto nel senso del tatto si manifesta nel senso dell'Io.

Cosa è nascosto nel senso della vita si manifesta nel senso del pensiero.

Cosa è nascosto nel senso del movimento si manifesta nel senso del linguaggio.

OO 199.

Conferenza del 8 agosto 1920.: I dodici sensi umani in relazione ad immaginazione, ispirazione ed intuizione.

OO 293 *I fondamenti dell'esperienza umana*

Conferenza del 29 agosto 1919: I dodici sensi divisi nei sensi della conoscenza, del sentimento e della volontà; le loro interrelazioni nella formazione del giudizio.

Conferenza del 28 agosto 1919: qui Rudolf Steiner descrive i sensi umani come distribuiti in volere impregnato di sentimento e sentimento impregnato di volontà; dice pure che le vie nervose dell'uomo servono all'anima ed allo spirito (corpo eterico, corpo astrale ed Io) come spazi vuoti all'interno dei quali si possono muovere e fluire liberamente.

Poi sottolinea i principi base dell'educazione come segue:

" nell'educazione siamo spesso preoccupati dalla questione se separare il sentimento dalla volontà. Se libero dal volere, il sentimento si collega con il pensare e sarà coinvolto da esso più tardi nella vita. Prepariamo adeguatamente i bambini alla vita futura solo quando li rendiamo capaci di separare la volontà dal sentimento. Più tardi, come donne o uomini, potranno collegare i loro sentimenti liberi al pensare, e così conoscere pienamente la vita. "

OO 152

"Nei miti di tutti i popoli troviamo riflessi gli avvenimenti del mondo spirituale, per esempio il mito di san Giorgio e dell'Arcangelo Michele che combattono col drago. Nelle culture postatlantidee si nota una vivente consapevolezza degli interventi del Cristo, portati a termine nel mondo spirituale grazie a questi esseri."

Rudolf Steiner descrive come durante l'epoca lemurica, Lucifero ed Arimane portarono disarmonia nell'organizzazione dei sensi umani, e che grazie al sacrificio dell'essere arcangelico che ha votato se stesso completamente e senza egoismo al lavoro del Cristo, l'organizzazione dei sensi umani ha potuto essere formata in modo tale da permettere ai sensi di trasmettere senza egoismo le impressioni, senza avere una loro propria vita od una propria esperienza. Questa è il motivo per cui ci è possibile sentire cosa i sensi trasmettono, sviluppare sentimenti come risultato di queste sensazioni e di pensare su questi sentimenti.

All'inizio dell'epoca Atlantica venne fatto un sacrificio simile per gli organi ed al termine dell'epoca atlantidea per l'organizzazione del pensare, sentire e volere. Il Mistero del Golgota è il sacrificio fatto dal Cristo entro un corpo umano (senza la mediazione di un arcangelo), per instillare nell'Io la capacità dell'autocoscienza. Questo sacrificio ha comunque bisogno dell'aiuto degli esseri umani.

(dettato da Michaela Glokler)
Sezione medica del goetheanum
11 gennaio 2016